

# SCUOLA 44 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno V (serie III)

aprile 1976

---

## SOMMARIO

Informazione scolastica e professionale — I giovani e il lavoro — La situazione dei giovani sul mercato del lavoro — Studio sull'offerta di docenti — Essere insegnante nel 1976 — Studio e lavoro nei loro aspetti morbigeni e infortunistici — Comunicati, informazioni e cronaca — Segnalazioni.

---

## Informazione scolastica e professionale

### *Una nuova materia di studio per gli allievi della Scuola Media*

Il successo di un'innovazione pedagogica promossa per rispondere a un bisogno largamente sentito dai giovani, dipende anche certamente dal consenso che essa riesce a ottenere dalla popolazione del paese in generale, come pure dai genitori e dalla classe insegnante in particolare.

È appunto sulla base di questo principio fondamentale ed allo scopo di facilitare quindi una sensibilizzazione globale nel Cantone, che si è tenuta agli inizi di maggio, a palazzo governativo, una conferenza stampa sulla necessità di includere nei programmi della Scuola Media una nuova materia di studio per tutti gli allievi: l'informazione scolastica e professionale.

### **Dare agli allievi un metodo per imparare a informarsi**

La conferenza stampa, indetta dall'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale, introdotta dal dott. Sergio Caratti e sviluppata in seguito dal prof. Romano Rossi e dagli orientatori suoi collaboratori Ezio Galli, Milesi e Walzer, ha permesso innanzitutto di stabilire che uno degli scopi dell'innovazione è quello di dare agli adolescenti — oltre alle necessarie informazioni sulle varie scuole e pro-







## Il ruolo dei genitori nell'informazione

La conferenza stampa ha infine messo in evidenza l'importanza della collaborazione che i genitori possono dare ai loro figli nell'informazione scolastica e professionale.

Essi — così è stato detto — tendono infatti spesso a eludere il problema dell'orientamento, dichiarando di lasciar scegliere ai loro figli in modo libero. In realtà, però, questo atteggiamento molto frequente e apparentemente accettabile, corrisponde ad una fuga dalle proprie responsabilità. I genitori possono invece diventare — proprio nell'ottica di un orientamento libero — validissimi collaboratori dei loro figli, nel senso di aiutarli a vedere la realtà professionale in modo critico e a stabilire un confronto realistico fra le attitudini personali e le esigenze del mondo del lavoro.

L'ufficio di orientamento auspica quindi che il programma sperimentale di informazione scolastica messo a disposizione di tutti gli allievi dell'ottavo e del nono anno di scuola, possa interessare anche i genitori che dovranno essere sempre maggiormente coinvolti in modo diretto e collaborante nell'assistenza alla scelta scolastica e professionale del loro figli.

## Obiezione di attualità

La critica più acuta sollevata dai giornalisti presenti alla conferenza stampa è stata quella di sottolineare il pericolo che un'informazione scolastica e professionale troppo lungimirante, larga e polivalente — per quanto ritenuta giusta, come quella promossa dall'Ufficio di orientamento — può determinare in un momento di difficoltà e di recessione economica.

Un'educazione democratica — così è stato ribadito dagli orientatori, appoggiati energicamente dal dott. Caratti — non deve diventare restrittiva a seconda delle contingenze: anche l'informazione scolastica e professionale, se vuol essere pedagogicamente valida, non deve pertanto adattarsi di volta in volta alle esigenze mutevoli e limitate del momento economico.

D'altra parte — è stato precisato dagli orientatori — gli apprezzamenti concernenti la situazione economica fanno parte delle informazioni incluse nel programma presentato: forse si dovrà prevedere che questo settore venga migliorato mediante il contributo degli istituti cantonali di ricerca. Con questo accenno si è quindi voluto giustamente mettere in evidenza che la scoperta dei limiti che la realtà socio-economica pone attualmente anche nelle scelte scolastiche e professionali deve essere raggiunta dagli allievi stessi, mentre sarebbe errato procedere in senso contrario promuovendo un programma censurato di informazione.

fessioni — anche un vero e proprio metodo di ricerca attivo, legato sia all'osservazione critica della realtà scolastica e professionale, sia alle esigenze di una seria autovalutazione. L'introduzione della nuova materia nella Scuola Media, secondo questo postulato, dovrà quindi evitare di diventare occasione di nozionismo e di condizionamento alle scelte scolastiche e professionali, ma permettere agli allievi di acquisire un sistema personale per imparare a informarsi in modo autonomo.

In questo ordine di idee, così è stato sottolineato durante la conferenza stampa, l'Ufficio di orientamento intende pertanto anticipare opportune esperienze, promuovendo già fin d'ora le necessarie iniziative che dovranno portare alla realizzazione di un programma di informazione pedagogicamente dinamico e collaudato. A tale scopo ha elaborato un fascicolo con oltre ottanta schede informative intercambiabili che — a decorrere da quest'anno — viene diffuso sperimentalmente e in modo generalizzato sia nelle scuole maggiori sia nei ginnasi.

Il programma, già diffuso in forma ridotta lo scorso anno e ora strutturato in cinque capitoli, viene ora sperimentato nei due ordini di scuola secondo due criteri di lavoro differenti. Nella *scuola maggiore* è il docente di classe che promuove l'informazione adattando il programma al ritmo di attività della sua classe, agli interessi manifestati dagli allievi (individualmente o a gruppi) ed integrandolo allo studio introduttivo dell'economia, mentre *nel ginnasio* sono i docenti-informatori che si assumono questo onere, lavorando secondo la disponibilità delle classi (mediante sedute collettive) e dei singoli allievi (mediante sedute individuali o di gruppo).

Bisogna osservare — così è stato sottolineato nella conferenza stampa —

che questa necessaria fase di sperimentazione condurrà a valutare in modo concreto il criterio migliore di applicazione del programma informativo e a selezionare in seguito anche i campi di informazione che risulteranno più sentiti dagli allievi e quindi essenziali: inoltre, a esperienza conclusa, si potrà stabilire in quali direzioni e con quali contenuti bisognerà eventualmente modificare e sviluppare il programma stesso.

## Integrare l'informazione al processo di orientamento nella scuola

La conferenza stampa ha permesso di chiarire inoltre che l'introduzione di un programma informativo sulle scuole e le professioni nella Scuola Media risponde ad un altro obiettivo essenziale: quello cioè di aderire alle nuove esigenze dell'orientamento scolastico e professionale che nel passato era concepito esclusivamente come un momento particolare della vita dell'adolescente e come atto imposto quasi sempre in modo direttivo, mentre oggi viene necessariamente ritenuto un impegno permanente del divenire individuale, nell'ambito di un vero e proprio processo di autodeterminazione.

In questo senso, l'informazione scolastica e professionale documentata, attenta alla realtà delle vie di formazione e del mondo socio-economico, deve quindi evitare il pericolo di svilupparsi nella scuola come compartimento stagno, per integrarsi invece nell'educazione globale dell'adolescente. L'informazione, così intesa, non deve cioè degradarsi in un allenamento sistematico alle scelte scolastiche e professionali, ma aiutare il giovane a sapersi liberare dai condizionamenti di varia natura che gli impediscono di compiere un orientamento soddisfacente.